

NORME PER I COLLABORATORI DELLA
«RIVISTA DI FILOLOGIA E DI ISTRUZIONE CLASSICA»

Indicazioni generali

Si raccomanda ai collaboratori di inviare al Direttore, Franco Montanari, professore ordinario di Letteratura Greca presso l'Università degli Studi di Genova (franco.montanari@unige.it), un file di testo (preferibilmente doc) accompagnato da un pdf o da una stampa cartacea. Per il greco dovrà essere adoperato un font con codifica unicode.

Ogni articolo dovrà essere accompagnato da un *abstract* in lingua inglese (massimo 600 caratteri, spazi inclusi) e nella lingua dell'autore, e da tre o quattro *keywords* in inglese.

Gli autori dovranno indicare istituzione di appartenenza, status e indirizzo e-mail in una breve frase, che sarà pubblicata nella lista degli autori riportata in fondo a ciascun fascicolo.

Es. Franco Montanari è professore ordinario di Letteratura Greca presso l'Università degli Studi di Genova (franco.montanari@unige.it).

Si ricorda inoltre di indicare il proprio indirizzo postale, l'e-mail e un recapito telefonico, ai fini di eventuali comunicazione da parte dell'editore.

AVVERTENZE

I collaboratori sono tenuti a presentare il testo per la stampa redatto in forma definitiva. Si raccomanda agli autori di limitare le correzioni in bozze ai meri errori o refusi¹. Il costo delle eventuali correzioni straordinarie effettuate nelle prime bozze sarà addebitato agli autori.

Le bozze per la correzione sono inviate agli autori una sola volta. Del controllo delle correzioni successive al 'si stampi' dell'autore è responsabile la redazione.

Le bozze di stampa vanno restituite, in formato pdf a rfic@loescher.it

o in forma cartacea, firmate, a:

Redazione della «Rivista di filologia e di istruzione classica»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, nr. 18
10121 Torino (Italia).

Agli autori la «Rivista» invia un estratto dell'articolo o della recensione o della cronaca in formato PDF.

Citazioni di autori antichi

Nelle citazioni i nomi degli autori vanno in tondo, i titoli delle opere in corsivo. Non si utilizza la virgola tra abbreviazione dell'autore e titolo.

Per gli autori latini si adottino, in genere, le abbreviazioni dell'Indice del *Thesaurus l. Lat.*

Per gli autori greci, si usino, indicando possibilmente in latino il titolo delle opere, abbreviazioni di questo genere: Aesch. *Agam.* (oppure *Ag.*); Aristoph. *Aves*; Plat. *resp.*; Plut. *Herod. malign.*; Soph. *Trach.* Si possono prendere a riferimento le abbreviazioni del *GI - Vocabolario della lingua greca* (eccetto i casi in cui utilizza numeri in esponente per autori omonimi e i casi in cui le opere sono indicate con un numero).

Si raccomanda di usare i numeri arabi a preferenza di quelli romani. P. es.: Cic. *off.* 2, 4, e non II 4.

¹ Nella correzione delle bozze (o nel caso di un dattiloscritto), si indichi il corsivo con semplice sottolineatura; lo spaziato con sottolineatura tratteggiata; il maiuscoletto con sottolineatura doppia: quest'ultimo carattere è da usare per i numeri di pagina in cifre romane. Si eviti di norma l'uso del grassetto.

Per quanto riguarda i segni di interpunzione nelle citazioni, valgono i seguenti esempi:

Thuc. 1, 2, 1; 4, 3, 2 = Thuc. libro I, cap. 2, § I; libro IV, cap. 3, § 2.

Thuc. 1, 4, 2 e 7; 5, 3-7 = Thuc. libro I, cap. 4, § 2 e § 7; libro I, cap. 5, §§ da 3 a 7.

Thuc. 1, 2, 4 e 6; 2, 5, 7-11 = Thuc. I, cap. 2, § 4 e § 6; I, II, cap. 5, §§ da 7 a 11.

Per riportare il testo di autori latini si usi il corsivo.

Citazioni bibliografiche

I rinvii bibliografici seguiranno il sistema cosiddetto anglosassone: si indicheranno il cognome dell'autore e l'anno di edizione eventualmente seguiti da virgola e numero di pagina (non preceduto da «p.»/«pp.»). Se si indica un intervallo fra numeri di pagina, tutte le cifre debbono essere ripetute:

Knauer 1979, 325-327
Landgraf 1914, 123
Parry 1963, 80
Reinhardt 1959, 98-100

Al termine del contributo sarà raccolta in ordine alfabetico la bibliografia con indicazione completa.

Per le monografie si indica nome dell'autore in tondo (iniziale del nome proprio puntata e cognome), titolo dell'opera in corsivo, Luogo di edizione e anno.

Es.

Knauer 1979 = G. N. Knauer, *Die Aeneis und Homer*, Göttingen 1979².

Landgraf 1914 = G. Landgraf, *Kommentar zu Ciceros Rede pro Sexto Roscio Amerino*, Leipzig 1914² [si noti che i titoli, anche se comprendenti a loro volta titoli di opere antiche, vanno integralmente in corsivo].

Parry 1963 = A. Parry, *The two voices of Virgil's Aeneid*, «Arion» 2, 1963, 66-80.

Reinhardt 1959 = K. Reinhardt, *Parmenides und die Geschichte der griechischen Philosophie*, Frankfurt am Main 1959.

Nel caso di edizione o volume miscelaneo, il nome dell'editore o curatore si indica dopo il titolo, preceduto dall'indicazione «a cura di», «edited by» e simili, conformemente a quanto indicato sul frontespizio.

Es.

Pretagostini 2000 = *La letteratura ellenistica. Problemi e prospettive di ricerca*. Atti del colloquio internazionale, Università di Roma 'Tor Vergata', 29-30 aprile 1997, a cura di R. Pretagostini, Roma 2000.

Heinze 1926 = Lucretius, *De rerum natura*, erkl. von R. Heinze, Leipzig 1926.

Per i contributi in volume miscelaneo si citi in questo modo:

Nagy 2007 = G. Nagy, *Did Sappho and Alcaeus ever meet? Symmetries of myth and ritual in performing the songs of ancient Lesbos*, in *Literatur und Religion. Wege zu einer mythisch-rituellen Poetik bei den Griechen*, hrsg. von A. Bierl, R. Lämmle, K. Wesselmann, Berlin-New York 2007, I 211-269.

Nel caso si citino più contributi da una stessa miscelanea o un contributo da una miscelanea cui si è fatto riferimento nel suo complesso, si potrà fare riferimento al volume con l'abbreviazione Nome anno:

Lehnus 2000 = L. Lehnus, *Verso una nuova edizione dei frammenti di Callimaco*, in Pretagostini 2000, 21-44.

[N. B.: anche nei titoli inglesi è adoperata la maiuscola solo nei casi in cui lo richieda l'ortografia]

Nel caso di opere di più autori i loro nomi andranno separati da trattino di media grandezza preceduto e seguito da spazio:

Snell – Maehler 1987 = Pindarus, Pars I: Epinicia, post B. Snell ed. H. Maehler, Leipzig 1987.

Stili di carattere e note tipografiche

Il corsivo si usa per i termini latini, nonché per i termini non latini riportati per fini linguistici (p. es.: franc. *serment* ‘giuramento’) e per i termini tecnici stranieri (p. es.: *enjambement*). Citazioni da filologi e critici moderni, anche se in latino, vanno in tondo tra virgolette doppie basse («...»); le virgolette semplici (‘...’) servono per mettere in evidenza voci o espressioni moderne italiane o straniere (p. es.: il ‘margine di sicurezza’, se s’intende «il cosiddetto margine di sicurezza»; la ‘Weltanschauung’, ecc.). Si eviti l’uso delle virgolette doppie alte.

Si prega di evitare l’uso del neretto: per porre in particolare evidenza singoli termini o espressioni si deve ricorrere allo spaziato.

Dopo il segno d’interpunzione va sempre uno spazio, anche nei doppi nomi abbreviati. Es.:

A. C. Cassio, non A.C. Cassio

p. es., non p.es.

a. C., non a.C.

Per la voce verbale «è» maiuscola va usato il carattere «È» e non la forma «E’».

Le recensioni devono essere prive di note a piè di pagina.

ABBREVIAZIONI ITALIANE PIÙ COMUNI

articolo: art.

capitolo (-i): cap. capp.

circa: ca.

citato (-i): cit. citt.

codice (-i): cod. codd.

colonna (-e): col. coll.

confronta: cfr.

eccetera: ecc.

edizione: ediz.

esempio (-i): es. ess.

per esempio: p. es.

frammento (-i): fr. fr.

ivi: *ibid.*

luogo citato: *loc. cit.*

manoscritto (-i): ms. mss.

nota (-e): n. nn.

numero (-i): nr. nrr.

opera citata: *op. cit.*

pagina (-e): p. pp.

paragrafo (-i): § §§

serie: sr.

seguito (-i): sg. sgg.

sotto la voce (*sub voce*): s. v.

vedi, vedere: vd.

verso (-i): v. vv.

volume (-i): vol. voll.